



Punto 5 all'OdG

Comitato di Sorveglianza del 16 giugno 2017

Proposte di modifica della versione n. I del

POR FESR 2014-2020

Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015

Il presente documento riporta le modifiche ai sensi dell'art. 110.1 (e) del Reg. (UE) 1303/2013 sottoposte al parere del CdS, suddivise e distinte cromaticamente per tema. Le variazioni, nelle rispettive sezioni "Proposta di modifica AdG" sono indicate in carattere **bold**.

Modifiche proposte in esito all'aggiornamento 2016 della VEXA SF – Sezione Credito e garanzie.

L'aggiornamento 2016 della VEXA SF del 16 Luglio 2014, verificando l'attualità degli elementi di analisi ivi contenuti e approfondendo, anche a seguito di una procedura pubblica di consultazione di mercato, alcuni aspetti di maggior dettaglio e più operativi relativi agli strumenti: Fondo Rotativo del Piccolo Credito, Fondo di Riassicurazione e il Fondo di Garanzia Equity, che insieme allo strumento non finanziario Voucher Garanzie, costituiscono un articolato mix di sostegno al mercato del credito e delle garanzie per le piccole e medie imprese del Lazio, ha portato alla revisione di alcuni elementi originariamente descritti e che, pertanto, necessitano di essere modificati.

Sezione 2. Assi prioritari	
[...]	[...]
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari	
Priorità d'investimento	<i>b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</i>
Uso programmato degli strumenti finanziari	Si
Modifica I	
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015	Proposta di modifica AdG
Nell'ambito dell'azione 3.3.1 si prevede che le procedure possano "attrarre" il sostegno di altri strumenti anche finanziari previsti nel POR, a favore dei progetti imprenditoriali aderenti al progetto di rigenerazione economica, senza escludere il ricorso ad altri strumenti di condivisione del rischio specialmente qualora tale modalità risulti coerente con la tipologia di investimento che si realizza (infrastrutture e servizi generatori di entrate nette). Nell'impianto iniziale si prevede che a tale azione concorra in modo consistente lo strumento finanziario "Fondo rotativo per il piccolo credito", in particolare per favorire gli investimenti in innovazione ed adattamento, coerenti con il progetto di rigenerazione economica, di minori entità, da parte delle PMI di più piccola dimensione e con maggiori difficoltà nell'accesso al credito. Il "Fondo rotativo per il piccolo credito" prevede,	<i>Nell'ambito dell'azione 3.3.1 si prevede che le procedure possano "attrarre" il sostegno di altri strumenti anche finanziari previsti nel POR, a favore dei progetti imprenditoriali aderenti al progetto di rigenerazione economica, senza escludere il ricorso ad altri strumenti di condivisione del rischio specialmente qualora tale modalità risulti coerente con la tipologia di investimento che si realizza (infrastrutture e servizi generatori di entrate nette). Nell'impianto iniziale si prevede che a tale azione concorra in modo consistente lo strumento finanziario "Fondo rotativo per il piccolo credito", in particolare per favorire gli investimenti in innovazione ed adattamento, coerenti con il progetto di rigenerazione economica, di minori entità, da parte delle PMI di più piccola dimensione e con maggiori difficoltà nell'accesso al credito. Il "Fondo rotativo per il piccolo credito" prevede, infatti, la concessione diretta di prestiti (max. 50.000 Euro) a PMI che hanno una storia finanziaria</i>



Sezione 2. Assi prioritari	
[...]	[...]
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari	
Priorità d'investimento	<i>b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</i>
Uso programmato degli strumenti finanziari	SI
Modifica I	
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015	Proposta di modifica AdG
infatti, la concessione diretta di prestiti (max. 30.000 Euro) a PMI che hanno una storia finanziaria (non start up che hanno accesso ad altri strumenti appropriati al diverso fallimento di mercato), ma che presentano un merito di credito leggermente inferiore alla soglia individuata dal sistema creditizio. Il merito di credito soglia del Fondo sarà determinato con meccanismi parametrici e semplificati, mirati sullo specifico fallimento di mercato, che consentano anche una crescita diffusa della cultura finanziaria nelle PMI di più piccola dimensione. Il gestore del fondo sarà un intermediario finanziario selezionato con gara europea.	<i>(non start up che hanno accesso ad altri strumenti appropriati al diverso fallimento di mercato), ma che presentano un merito di credito leggermente inferiore alla soglia individuata dal sistema creditizio. Il merito di credito soglia del Fondo sarà determinato con meccanismi parametrici e semplificati, mirati sullo specifico fallimento di mercato, che consentano anche una crescita diffusa della cultura finanziaria nelle PMI di più piccola dimensione. Il gestore del fondo sarà un intermediario finanziario selezionato con gara europea.</i>



[...]	[...]
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	
Priorità d'investimento	<i>d) sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</i>
Uso programmato degli strumenti finanziari	SI
Azione 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.[....]	
Modifica 2	
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015	Proposta di modifica AdG
Garanzie e accesso al credito [...] Fondo di Fondo Rotativo per il Piccolo Credito (FRPC) Si prevede, inoltre, la costituzione di un Fondo Rotativo per il Piccolo Credito (FRPC), con una dotazione iniziale prevista tra i 20 e i 25 milioni di euro. Tale strumento, che viene descritto nella presente sezione per coerenza di analisi e descrizione degli strumenti progettati, ma viene sostenuto attraverso le risorse allocate in corrispondenza dei risultati attesi 3.3 e 4.2, prevede la concessione diretta di prestiti a PMI che hanno una storia finanziaria (non start up che hanno accesso ad altri strumenti appropriati al diverso fallimento di mercato), ma che presentano un merito di credito leggermente inferiore alla soglia individuata dal sistema creditizio. Prevedendo l'erogazione di finanziamenti diretti, senza il coinvolgimento del capitale bancario, né di altri co-finanziatori, per un ammontare medio di 20.000 euro e con una durata massima prevista di ~3 anni. Pertanto, il finanziamento del progetto è al 100% sul Fondo, proprio in virtù dell'intervento del FRPC su una fascia prossima, ma non coperta dal credito bancario. Il tasso di interesse applicato al finanziamento sarà quello di mercato con la previsione di commissioni per il gestore a decurtazione della dotazione del fondo. Il soggetto gestore sarà selezionato con gara pubblica europea.	Garanzie e accesso al credito [...] Fondo di Fondo Rotativo per il Piccolo Credito (FRPC) <i>Si prevede, inoltre, la costituzione di un Fondo Rotativo per il Piccolo Credito (FRPC), con una dotazione iniziale prevista tra i 20 e i 25 milioni di euro. Tale strumento, che viene descritto nella presente sezione per coerenza di analisi e descrizione degli strumenti progettati, ma viene sostenuto attraverso le risorse allocate in corrispondenza dei risultati attesi 3.3 e 4.2, prevede la concessione diretta di prestiti a PMI che hanno una storia finanziaria (non start up che hanno accesso ad altri strumenti appropriati al diverso fallimento di mercato), ma che presentano un merito di credito leggermente inferiore alla soglia individuata dal sistema creditizio. Prevedendo l'erogazione di finanziamenti diretti, senza il coinvolgimento del capitale bancario, né di altri co-finanziatori, per un ammontare medio di 30.000 euro e con una durata massima prevista di ~3 anni. Pertanto, il finanziamento del progetto è al 100% sul Fondo, proprio in virtù dell'intervento del FRPC su una fascia prossima, ma non coperta dal credito bancario. Il tasso di interesse applicato al finanziamento sarà fisso e agevolato, con la previsione di commissioni per il gestore a decurtazione della dotazione del fondo. Il soggetto gestore sarà selezionato con gara pubblica europea.</i>



Modifiche proposte a seguito dell'aggiornamento 2017 della VEXA SF – Sezione Venture Capital.

Il documento, approvato con DE G05276/2017, ha completato la Valutazione ex ante degli strumenti finanziari di cui all'art. 37, comma 2, del Reg (UE) 1303/2013 per quanto riguarda gli SF dedicati ad incentivare il settore privato ad investire nel capitale di rischio delle imprese innovative ed aggiorna la versione della VEXA del 2014, elaborata congiuntamente al POR e già aggiornata nel 2016 con riferimento agli strumenti di credito e garanzia.

Il PO e la VexA 2014 prevedevano di articolare l'intervento nel capitale di rischio attraverso uno o più fondi di *seed capital* (operazioni di taglio minore, in imprese nei primi stadi di sviluppo) ed in uno o più fondi di *venture capital* (operazioni di taglio maggiore in imprese, in fase di sviluppo più avanzata). In effetti un'industria finanziaria sviluppata nel settore del capitale di rischio, vede una serie di attori specializzati nelle diverse fasi di sviluppo dell'impresa, ma anche in diverse aree tecnologiche e mercati, la cui contemporanea presenza è peraltro un importante fattore di successo dell'intero mercato. La presenza di operatori a monte o a valle del segmento di interesse per un singolo operatore, infatti, assicura un efficace mercato di "approvvigionamento" (*entry o deal flow*) e di "vendita" (*exit*) delle imprese oggetto di investimento. Questa specializzazione e diversificazione, tuttavia, è risultata piuttosto irrealistica rispetto alle caratteristiche degli operatori attualmente presenti sul mercato italiano, ed a maggior ragione su quello regionale. Gli operatori, anche per effetto della pressione regolamentare e dell'intervento di FII e FEI, stanno infatti avviando un processo verso dimensioni maggiori che non consentono, in un mercato debole come quello italiano, di focalizzarsi solo su determinate fasi di sviluppo dell'impresa (si assiste viceversa a qualche operatore specializzato per aree tecnologiche o di mercato).

Quanto descritto non va inteso nel senso che qualunque operatore realizzi operazioni di qualsiasi dimensione e tipologia, ma nel senso che delle rigide distinzioni tra *seed* e *venture capital* possono ostacolare l'efficacia degli SF, laddove lo scarso spessore del mercato impedisce ancora la pur desiderabile differenziazione tra gli operatori.

Accanto a tali considerazioni, la strategia di investimento proposta, orientata a destinare, almeno in prima fase, maggiori risorse alla sezione Venture del FdF verso il *cofinanziamento* di veicoli vigilati e la maggiore consapevolezza, scaturita dalla consultazione del mercato nel corso della progettazione degli SF, che questi ultimi possano non trovarsi nelle condizioni di assicurare il richiamo dell'importo sottoscritto, e quindi investito al termine dell'*investment period* (risulta uso diffuso di mercato che i veicoli abbiano la facoltà di richiamare le quote sottoscritte fino alla data di chiusura prevista nel relativo regolamento), hanno portato – in sede di VEXA – a rivedere i target correlati agli indicatori di output per le tre Azioni che concorrono a sostenere gli SF per il finanziamento del rischio.

Modifica 3									
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni									
Tabella 5 Asse I priorità b): Indicatori di output comuni e specifici per programma									
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	480			Sistema di monitoraggio	Annuale



CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	360	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Azione 1.4.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	35	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO04	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (Azione 1.3.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	50	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO05	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (Azione 1.4.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	40	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno (Azione 1.4.1)	etp	FESR	Regioni più sviluppate	60	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO25	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate (Azioni 1.1.3 e 1.1.4)	e.t.p	FESR	Regioni più sviluppate	60	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO26	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Azione 1.1.4)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	300	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO26	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Azione 1.2.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	70	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (Azione 1.1.3)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	31.000.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (Azione 1.1.4)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	57.000.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (Azione 1.4.1)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	7.000.000	Regione Lazio	Annuale
CO29	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (Azione 1.1.3)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	360	Regione Lazio	Annuale



Proposta di modifica AdG (inserimento)

CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	437	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	360	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Azione 1.4.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	21	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO04	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (Azione 1.3.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	50	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO05	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (Azione 1.4.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	11	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno (Azione 1.4.1)	etp	FESR	Regioni più sviluppate	83	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO25	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate (Azioni 1.1.3 e 1.1.4)	e.t.p	FESR	Regioni più sviluppate	60	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO26	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Azione 1.1.4)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	300	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO26	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Azione 1.2.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	70	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (Azione 1.1.3)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	31.000.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (Azione 1.1.4)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	57.000.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in	euro	FESR	Regioni più sviluppate	5.600.000	Sistema di monitoraggio	Annuale



	progetti di R&S o innovazione (Azione I.4.1)						
CO29	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (Azione I.1.3)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	360	Regione Lazio	Annuale

Modifica 4

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5 Asse 3 priorità a): Indicatori di output comuni e specifici per programma

Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					U	D	T		
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]			[...]	[...]
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	2.794			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Azione 3.5.1 b))	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	194			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO05	N. di nuove imprese che ricevono un sostegno (non sovvenzioni) (Azione 3.5.1 b))	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	180			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO07	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (Azione 3.5.1 b))	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	17.000.000			Sistema di monitoraggio	Annuale

Proposta di modifica AdG

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					U	D	T		
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]			[...]	[...]
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	2.502			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Azione 3.5.1 b))	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	53			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO05	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (non	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	27			Sistema di monitoraggio	Annuale



	sovvenzioni) (Azione 3.5.1 b))						
CO07	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (Azione 3.5.1 b))	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	13.800.000	Sistema di monitoraggio	Annuale

Modifica 5

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5 Asse 3 priorità d): Indicatori di output comuni e specifici per programma

Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	3.070			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Azione 3.6.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	3.000			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Azione 3.6.4)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	60			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (3.6.3)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	10			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO07	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (Azione 3.6.1)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	30.000.000			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO07	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (Azione 3.6.4)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	26.000.000			Sistema di monitoraggio	Annuale

Proposta di modifica AdG

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	3.079			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	3.000			Sistema di monitoraggio	Annuale



	diverso dalle sovvenzioni (Azione 3.6.1)						
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Azione 3.6.4)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	69	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (3.6.3)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	10	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO07	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (Azione 3.6.1)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	30.000.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO07	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (Azione 3.6.4)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	17.900.000	Sistema di monitoraggio	Annuale



Modifiche proposte per effetto della sottoscrizione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella Regione Lazio in attuazione della delibera CIPE 6 agosto 2015, n.65 e dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016, nonché dell'approvazione dell'Aiuto di Stato SA.41647 (2016/N). La verifica della compatibilità dell'identificazione del MISE come beneficiario degli interventi per la Banda Ultra Larga, aveva formato oggetto di richiesta di chiarimenti da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale alla Commissione europea che, con nota Ares 8201696050659 – 21/10/2016, ha concluso che il MISE può essere considerato beneficiario del grande progetto ai sensi dell'art. 2, par. 10 del Reg (UE) 1303/2013. Viene modificata, inoltre, la Tabella 27 che riporta gli elementi distinti relativi alla nuova denominazione del Grande progetto e alla tempistica attuativa.

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.1 Asse prioritario 2 – Lazio Digitale	
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	
Priorità d'investimento	a) estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
Azione 2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.	
Modifica 6	
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015	Proposta di modifica AdG
[...] Beneficiari: operatori economici operanti nel settore delle TLC	[...] Beneficiari: MISE , operatori economici operanti nel settore delle TLC

Modifica 6a	
SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI	
12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione	
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015	

Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione e programmata (anno, trimestre)	Inizio dell'attuazione previsto (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
Piano regionale Banda Ultralarga	2015, Q2	2015, Q4	2020, Q4	Asse 2, Priorità a)

Proposta di modifica AdG

Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione e programmata (anno, trimestre)	Inizio dell'attuazione previsto (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
Grande progetto nazionale Banda Ultralarga	2017, Q3	2016, Q3	2022, Q4	Asse 2, Priorità a)



Modifica proposta per effetto del soddisfacimento della condizionalità G.7 – Esistenza della base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi (4- Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprendano la creazione di obiettivi per tali indicatori).

Più specificatamente, per quanto riguarda l'indicatore di risultato **I.2R**, non disponibile al momento dell'adozione della Decisione di approvazione del Programma, sono stati effettuati gli opportuni approfondimenti a seguito dell'aggiornamento del Sistema Nazionale degli indicatori di risultato declinati a livello territoriale.

L'indicatore inizialmente previsto che nel 2014, ultimo rilascio disponibile prima della chiusura del negoziato era denominato *Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati*, è stato successivamente rivisto e rilasciato a livello nazionale (indicatore 432 – Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati: Percentuale sul totale delle imprese con attività di R&S intra-muros, associato al RA 1.5 dell'Accordo di Partenariato). In sede di Programmazione non si è ritenuto opportuno utilizzare l'indicatore associato al RA 1.2 – Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL Spesa per R&S del settore privato (imprese ed istituzioni private non profit) in percentuale sul PIL (a prezzi correnti) in considerazione dell'esiguità della dotazione dell'Azione 1.2.1 del POR.

La formulazione del nuovo indicatore 432 non è adeguata rispetto al contenuto dell'Azione prescelta, pertanto, dopo un'attenta valutazione, si è convenuto di proporre anche per il RA 1.2 quello già utilizzato per il RA 1.1 (indicatore 417 – Imprese che hanno svolto R&S con soggetti esterni) che è senz'altro più coerente. Pertanto, mantenendo la stessa baseline e lo stesso target precedentemente indicati, al RA 1.2 è stato associato l'indicatore 417 suddetto.

Sezione 2. Assi prioritari

2.A.1 Asse prioritario I – Ricerca e Innovazione

Tabella 3 Asse I priorità di investimento b): Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione).

Modifica 7

Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
I.2R	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	%	Regioni più sviluppate	0,00	2011	0,00	ISTAT	n.d.



Proposta di modifica AdG								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
I.2R	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni. Imprese che svolgono attività di R&S che hanno in corso collaborazioni per la loro attività di R&S nella regione pur non avendo in tale regione la loro sede amministrativa in percentuale delle imprese che svolgono R&S	%	Regioni più sviluppate	50	2011	54,0	ISTAT	Annuale



Modifiche proposte per una più corretta definizione degli indicatori di risultato 5.1R e 6.2R.

L'indicatore **5.1R** riportato nel POR era già stato oggetto di modifica a seguito dell'ottavo rilascio del DB - DPS Accordo di Partenariato, nell'ambito del quale - per mero errore materiale riportato nel precedente rilascio - era stata modificata la classificazione.

Nel corso del 2016, l'ISPRA ha rilasciato, analogamente a quanto fatto per il rischio alluvioni, l'indicatore sul rischio frane aggiornato al 2015, espresso come "Popolazione esposta a rischio frane per kmq", in valori assoluti di popolazione e non in classi. È quindi possibile sostituire l'indicatore e definire il nuovo valore obiettivo.

Con riferimento alla modifica per l'indicatore **6.2R**, la proposta è finalizzata a consentirne una più corretta misurazione.

Sezione 2. Assi prioritari								
2.B.1 Asse prioritario 5 – Rischio idrogeologico								
Tabella 3 Asse 5 priorità d'investimento a): Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico								
Modifica 8								
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
5.1R	Abitanti per kmq esposti a rischio frane (per classi)	ab./kmq	Regioni più sviluppate	10,01	2006	5,01	Ispra	Annuale
Proposta di modifica AdG								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
5.1R	Abitanti per kmq esposti a rischio frane per classi (in valore assoluto)	ab./kmq	Regioni più sviluppate	4,6	2015	4,37	Ispra	Annuale



Sezione 2. Assi prioritari

2.B.1 Asse prioritario 6 – Assistenza tecnica

Tabella I2: indicatori di risultato specifici per gli obiettivi specifici 6.1 e 6.2

Modifica 9

Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
6.2R	Ampliare il grado di conoscenza degli interventi e della politica di coesione UE da parte dei beneficiari e del pubblico.	%	Regioni più sviluppate	40	2014	80	Sistema di monitoraggio	Annuale

Proposta di modifica AdG

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
6.2R	Ampliare il grado di conoscenza degli interventi e della politica di coesione UE da parte dei beneficiari e del pubblico.	%	Regioni più sviluppate	40	2014	80	Indagine ad hoc	Triennale